

Prepariamoci ad ascoltare la Parola che il Signore ci rivolgerà **la prossima domenica, I di Avvento.**

Lettura del profeta Isaia. 24,16b-23

Io dico: «Guai a me! Guai a me! Ohimè!». I perfidi agiscono perfidamente, i perfidi operano con perfidia. Terrore, fossa e laccio ti sovrastano, o abitante della terra. Avverrà che chi fugge al grido di terrore cadrà nella fossa, chi risale dalla fossa sarà preso nel laccio, poiché cateratte dall'alto si aprono e si scuotono le fondamenta della terra. A pezzi andrà la terra, in frantumi si ridurrà la terra, rovinosamente crollerà la terra. La terra barcollerà come un ubriaco, vacillerà come una tenda; peserà su di essa la sua iniquità, cadrà e non si rialzerà. Avverrà che in quel giorno il Signore punirà in alto l'esercito di lassù e in terra i re della terra. Saranno senza scampo incarcerati, come un prigioniero in una prigione sotterranea, saranno rinchiusi in un carcere e dopo lungo tempo saranno puniti. Arrossirà la luna, impallidirà il sole, perché il Signore degli eserciti regna sul monte Sion e a Gerusalemme, e davanti ai suoi anziani risplende la sua gloria.

Prima lettera di s. Paolo ai Corinzi. 15,22-28

Fratelli, come in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non *abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi*. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché *ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi*. Però, quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve eccettuare Colui che gli ha sottomesso ogni cosa. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Lettura del Vangelo secondo Marco. 13,1-27

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!». Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta». Mentre stava sul monte degli Ulivi, seduto di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: «Di' a noi: quando accadranno queste cose e quale sarà il segno quando tutte queste cose staranno per compiersi?». Gesù si mise a dire loro: «Badate che nessuno v'inganni! Molti verranno nel mio nome, dicendo: "Sono io", e trarranno molti in inganno. E quando sentirete di guerre e di rumori di guerre, non allarmatevi; deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in diversi luoghi e vi saranno carestie: questo è l'inizio dei dolori. Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe e comparirete davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro. Ma prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le nazioni. E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi prima di quello che direte, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. Il fratello farà morire il fratello, il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Quando vedrete *l'abominio della devastazione* presente là dove non è lecito - chi legge, comprenda -, allora quelli che si trovano nella Giudea fuggano sui monti, chi si trova sulla terrazza non scenda e non entri a prendere qualcosa nella sua casa, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano! Pregate che ciò non accada d'inverno; perché quelli saranno giorni di tribolazione, quale non vi è mai stata dall'inizio della creazione, fatta da Dio, fino ad ora, e mai più vi sarà. E se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessuno si salverebbe. Ma, grazie agli eletti che egli si è scelto, ha abbreviato quei giorni. Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui; ecco, è là", voi non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per ingannare, se possibile, gli eletti. Voi, però, fate attenzione! Io vi ho predetto tutto. In quei giorni, dopo quella tribolazione, *il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte*. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

- - - - -

Recapiti	Parroco - don Mario Fumagalli	tel. 0341 364138
	don Mario Proserpio	cell. 339 2374695
	Scuola materna don G. Pozzi e Nido dei passeri	tel. 0341 369337
	Cinema-teatro Palladium www.cinemapalladium.com	tel. 0341 361533

Chi desidera ricevere **La VOCE con posta elettronica**, chieda con **mail alla segreteria parrocchiale**.



Comunità parrocchiale ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375 5669810

mail segreteria@parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 533

8 novembre 2020 - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Commento alla Parola: 2Sam7,1-6. 8-9. 12-14a. 16-17; Sal 44-45; Col 1,9b-14,1; Gv 18, 33c-37

Per entrare nel mistero e nel cuore della regalità di Gesù dobbiamo come s. Paolo "pregare e chiedere piena conoscenza della sua volontà con ogni sapienza e intelligenza spirituale". Anche noi oggi lasciamo risuonare la domanda che Pilato pose a Gesù: "Sei tu il re dei Giudei? E poi ancora: "Dunque tu sei re?" L'incalzare di queste due domande dice la ricerca della verità che un uomo, sottoposto a condanna, custodisce in una vita e dietro un'apparenza povera e dimessa. Gesù non nega - "Tu lo dici: io sono re", ma precisa: "Il mio regno non è di questo mondo". Non ha infatti una struttura politica né le logiche interne dei regni della terra, ma, pur diffondendosi su questa terra, porta in sé le logiche del Cielo e coloro che ne fanno parte sono coloro che permettono a Dio di governare nella loro vita secondo quanto Gesù ha annunciato: "Per questo infatti sono nato e sono venuto nel mondo". E Gesù nella sua persona, dentro la sua Passione d'amore, realizza e annuncia questo regnare del Padre nella sua esistenza totalmente a lui consegnata e tutta rivolta a compiere la sua volontà: attraverso di Lui perciò anche noi, come Paolo scrive, "siamo resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce". Il Padre infatti "ci ha liberati dal potere delle tenebre e trasferiti nel regno del Figlio, per mezzo del quale ... abbiamo il perdono dei peccati". Sono davvero "liete parole", come quelle che sgorgano dal cuore del salmista, queste che la liturgia ci offre. Sì, noi riceviamo oggi la buona notizia della regalità di Gesù: egli regna nella mitezza e nell'amore, nella misericordia e nel dono di sé. E chi lo segue entra in questa realtà, e permette a Dio di essere il Signore della sua vita. Anche a noi allora è rivolto oggi questo invito: lasciar entrare Gesù nella nostra vita, abbracciare con tutto noi stessi le logiche e le dinamiche di amore del suo regno. Perché anche noi, fatti memoria viva di Lui, ne diventiamo annunciatori e testimoni.

Pregiere dei fedeli:

Preghiamo insieme e diciamo: **Venga il tuo regno, Signore.**

Signore Gesù, noi ti riconosciamo nostro re. Allargando le braccia a tutti, senza distinzione, sulla croce, tu sei entrato nel cuore di questa nostra umanità.

Signore Gesù, ci hai preceduto, dando un esempio. Fa' che seguiamo le tue orme. Lo Spirito effuso nei nostri cuori, ieri in modo particolare sui giovani cresimandi, ci ricordi insonnemente le tue parole e i tuoi gesti.

Signore Gesù, purché fossero salvi gli altri, hai consegnato te stesso. Insegna alla tua Chiesa, a ciascuno di noi, il segreto del consegnarsi ogni giorno, sino alla fine.

Signore Gesù, tu ci chiedi amore per gli ultimi della terra; ma tu vedi come le nostre forze sono deboli e limitate. Tu non ci chiedi miracoli, ma di prenderci cura con tenerezza, di consolare e sostenere.

DARE UNA MANO ALLA PARROCCHIA

La manovra Cura Italia è un'agevolazione fiscale per quanti devolvono erogazioni liberali, in denaro o in natura, a favore anche di enti religiosi civilmente riconosciuti, es. le Parrocchie. L'agevolazione è operativa per le liberalità effettuate nel 2020, sulle quali è riconosciuto una detrazione fiscale in misura del 30% dell'erogazione fino all'importo di 30 mila euro. Pertanto, chi effettuerà queste liberalità nel corso del 2020 (fino al 31.12) potrà, il prossimo anno, recuperare il bonus fiscale sul modello 730 o sul modello Redditi. La donazione può consistere sia in denaro e sia di beni materiali; ciò che conta è il fine: utilizzo per «interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza Covid-19» e «a sostegno di misure a contrasto dell'emergenza Covid-19», comprese quelle «finalizzate a misure urgenti di solidarietà alimentare». La liberalità in denaro non può essere effettuata in contanti, ma con mezzi "tracciabili"; quindi, per noi con il canale bancario (bonifici presso **IBAN IT 04 NO 310 4229 030 0000 000 7240**, assegni bancari, circolari). Quale giustificativo di spesa la parrocchia rilascerà una ricevuta (che dovrà conservare, anche ai fini fiscali), con indicato che trattasi di un' erogazione liberale ai sensi e per gli effetti dell'art. 66 del Decreto Legge n. 18/2020 (convertito dalla Legge n. 27/2020)».

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sab 7	15	Eucaristia con amministrazione della Confermazione - I turno 17.30 " - <i>Il turno</i> <u>18.30 è sospesa la celebrazione dell'Eucaristia</u>
Dom 8 - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo		
8	...	
10	def. fam. Tonani e Grassi	
11.30	def. Linda Bandettini con Aldo e Virginia, Claudia Fappiano	
18.30	def. fam. Oberti, Cattaneo, Bonasio, Cèderle e Landi	
lun 9 - Dedicazione della Basilica romana lateranense		
8.30	def. Vittorio Desina e Gino Casorelli	
18.30	def. genitori Zappa e Rizza	
mar 10	8.30 def. Giovanni, Teresa e figli	
	18.30 def. Aurelia	
mer 11 - s. Martino di Tours		
8.30	def. Carla De Rocchi e Luigi Valsecchi	
18.30	def. Bambina Citterio, Giuseppe e Fausto Frigerio, Rosa Frigerio, Giannina e Giovanni Polvara, Giovanna Corti	
gio 12	8.30 ...	
	18.30 def. Vincenzo e nonni; Guglielmo e Vittorio Gatti, Maria Corti	
ven 13	8.30 vivi e def. iscritti al Pio Consorzio del s. Crocifisso	
	18.30 def. Giuseppina Brigatti	
sab 14	15.30 Battesimo: Pietro Adamoli Ricardo Colombo, Cammarata	
	16.30-18 il parroco è presente per Confessioni	
	17-18 Adorazione eucaristica	
	18.30 def. Maria e Pino, Anna e Alfredo Dell'Oro, Teresa e Isaia Bonasio fam. Ghidelli e Bagato; Felice	
Dom 15 - I di avvento, la venuta del Signore		
8	def. Marco e delle fam. Rigamonti e Spreafico	
10	def. Lucia Maria Ferro	
11.30	def. fam. Molteni e Deregibus	
18.30	...	

Appuntamenti e comunicazioni

Ogni giorno alle ore 18 preghiamo il **Rosario**.

Invitiamo a ritirare, sul mobile all'ingresso della chiesa, la scheda con il **commento alla Parola** della settimana.

Al Cineteatro **Palladium** le proiezioni sono **sospese**.

Sabato 7, celebriamo l'**Eucaristia con l'amministrazione della Confermazione** alle ore 15 e alle 17.30.
E' sospesa l'Eucaristia alle 18.30.

Questa domenica ricorrono

la **IV Giornata mondiale dei Poveri** e
la **Giornata diocesana della Caritas**.

Possiamo depositare il nostro contributo per il
Fondo solidale

nella cassetta a muro accanto all'altare della Madonna.

Alle 21 i 18/19enni sono invitati a collegarsi in zoom per un incontro con i coetanei di altre parrocchie di Lecco in cui ascolteranno le testimonianze di persone che hanno avuto a che fare con il Covid.

Da domani, lunedì 9, l'incontro settimanale degli **adolescenti** (I-III sup.) sarà su zoom alle ore 19.

Mercoledì 11 lo sportello della **s. Vincenzo è chiuso**.

Giovedì 12 gli incontri di **catechesi dell'Iniziazione cristiana** sono **sospesi**.

Venerdì 13 dalle 14 alle 16 è **chiuso il guardaroba** parrocch. per bambini.

Sollecitiamo la segnalazione al parroco di persone giovani di età per il **Consiglio pastorale** e per la **catechesi dell'Iniziazione cristiana** per il I e II anno (II e III element.).

Siamo invitati a depositare i **buoni-Esselunga** nella cassetta della posta della casa parrocchiale per contribuire a sostenere l'attività del nostro ASILO NIDO e SCUOLA MATERNA. *Grazie!*

Orario segreteria parrocchia-oratorio

v. Fogazzaro 26

lunedì-venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12

Papa Francesco

4.11.20 - 13. **Gesù maestro di preghiera**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Siamo tornati in Biblioteca per difenderci dal Covid. Questo ci insegna pure che dobbiamo essere molto attenti alle prescrizioni delle Autorità politiche e sanitarie per difenderci dalla pandemia. Offriamo al Signore la distanza tra noi, per il bene di tutti e pensiamo ai malati, a coloro che entrano negli ospedali già come scarti, ai medici, infermieri, infermiere, volontari, tanta gente che lavora con i malati: rischiano la vita ma lo fanno per amore del prossimo, come una vocazione. Preghiamo per loro. Durante la sua vita pubblica, Gesù fa costantemente ricorso alla forza della preghiera. I Vangeli lo mostrano quando si ritira in luoghi appartati a pregare. Sono osservazioni sobrie e discrete, che lasciano immaginare quei dialoghi oranti. Testimoniano però chiaramente che, anche nei momenti di maggiore dedizione ai poveri e ai malati, Gesù non tralasciava mai il dialogo intimo col Padre. Quanto più era immerso nei bisogni della gente, tanto più sentiva la necessità di riposare nella Comunione trinitaria. Nella vita di Gesù c'è un segreto nascosto ai nostri occhi che rappresenta il fulcro di tutto. La preghiera di Gesù è una realtà misteriosa, di cui intuiamo solo qualcosa, ma che permette di leggere nella giusta prospettiva l'intera sua missione. In quelle ore solitarie, prima dell'alba o nella notte, Gesù s'immerge nell'intimità col Padre, nell'Amore di cui ogni anima ha sete. È quello che emerge fin dall'inizio del suo ministero pubblico. Un sabato Cafarnao si trasforma in un "ospedale da campo": dopo il tramonto del sole portano a Gesù tutti i malati, e Lui li guarisce. Però, prima dell'alba, Gesù scompare: si ritira in un luogo solitario e prega. Simone e gli altri lo cercano, quando lo trovano gli dicono: "Tutti ti cercano!". Cosa risponde Gesù?: "Devo andare a predicare negli altri villaggi; per questo sono venuto". Sempre Gesù è un po' oltre, nella preghiera con il Padre e in altri villaggi, altri orizzonti per andare a predicare, altri popoli. È la preghiera *il timone che guida la rotta* di Gesù. A dettare le tappe della sua missione non sono i successi, il consenso, la frase "tutti ti cercano". E' la via meno comoda, che però obbedisce all'ispirazione del Padre, che Gesù ascolta e accoglie nella preghiera solitaria. Il *Catechismo* afferma: «Quando Gesù prega, già c'insegna a pregare». Perciò, dal suo esempio possiamo ricavare alcune *caratteristiche della preghiera cristiana*. Anzitutto possiede un primato: è *il primo desiderio della giornata*, si pratica all'alba, prima che il mondo si risvegli. Restituisce un'anima a ciò che altrimenti resterebbe senza respiro. Un giorno vissuto senza preghiera rischia di trasformarsi in un'esperienza fastidiosa, noiosa: tutto quanto ci capita potrebbe volgersi in un mal sopportato e cieco destino. Gesù invece educa all'obbedienza alla realtà e all'ascolto. La preghiera è anzitutto ascolto e incontro con Dio. I problemi di tutti i giorni non diventano ostacoli, ma appelli di Dio ad ascoltare e incontrare chi ci sta di fronte. Le prove della vita si mutano in occasioni per crescere nella fede e nella carità. Il cammino quotidiano, anche le fatiche, acquista la prospettiva di una "vocazione". La preghiera ha il potere di trasformare in bene ciò che sarebbe altrimenti una condanna; la preghiera ha il potere di aprire un orizzonte grande alla mente e di allargare il cuore. In Il luogo, la preghiera è un'arte da praticare *con insistenza*. Gesù ci dice: bussate, bussate. Tutti siamo capaci di preghiere episodiche, che nascono dall'emozione di un momento; Gesù ci educa a una preghiera che conosce una disciplina, un esercizio, e viene assunta in una regola di vita. Una preghiera perseverante produce una trasformazione progressiva, rende forti nelle tribolazioni, dona la grazia di essere sostenuti da Colui che ci ama e protegge sempre. Un'altra caratteristica è *la solitudine*. Chi prega non evade dal mondo ma predilige luoghi deserti. Nel silenzio possono emergere tante voci che nascondiamo nell'intimo: i desideri più rimossi, le verità che ci ostiniamo a soffocare, ecc. E soprattutto nel silenzio parla Dio. Ogni persona ha bisogno di uno spazio per sé, dove coltivare la vita interiore, dove le azioni ritrovano un senso. Senza vita interiore diventiamo superficiali, agitati, ansiosi. Per questo dobbiamo pregare; senza vita interiore sfuggiamo dalla realtà e da noi stessi, uomini e donne sempre in fuga. Infine è il luogo dove si percepisce che *tutto viene da Dio e a Lui ritorna*. A volte ci crediamo padroni di tutto, opp. perdiamo stima di noi stessi, andiamo da una parte all'altra. La preghiera ci aiuta a ritrovare la giusta dimensione, nella relazione con Dio e con tutto il creato. E infine è abbandonarsi nelle mani del Padre, come Gesù nell'orto degli ulivi, in quell'angoscia: "Padre se è possibile ..., ma si faccia la tua volontà". È bello quando noi stiamo agitati, un po' preoccupati e lo Spirito Santo ci trasforma da dentro e ci porta a questo abbandono nelle mani del Padre: "Padre, si faccia la tua volontà". Cari fratelli e sorelle, riscopriamo, nel Vangelo, Gesù Cristo maestro di preghiera, e mettiamoci alla sua scuola. Troveremo gioia e pace.